

VECCHIO TRACCIATO

«La Provincia è in prima linea nel chiedere il rispetto del percorso originario»

di MASSIMO GALUZZI *

SULLA Fano-Grosseto prendo le distanze dalla posizione della parlamentare 5 stelle che, guarda caso, è di Fabriano, e del Comitato, secondo i quali l'opera non serve e non si dovrebbe fare. Sono d'accordo invece con il consigliere della Lega, Daniele Longhi, affinché la realizzazione della Fano-Grosseto vada avanti, perché se ne parla dal 1800. Cinquant'anni fa ripartì l'idea, 25 anni fa iniziarono i lavori nel tratto della Guinza, 20 anni fa si sono interrotti lasciando una delle più grandi e vergognose incompiute del paese dopo aver speso centinaia di miliardi di lire. Provincia, Comuni e Regione, hanno rilanciato l'obiettivo di porre fine a questa vergogna e completare la strada dei Due Mari, un'opera strategica, fondamentale per il Centro Italia, indispensabile per lo sviluppo di tutto il nostro territorio.

LE ISTITUZIONI locali hanno fatto resuscitare dai cassetti romani la questione, che era dimenticata e sepolta. Si è cercato di spingere il finanziamento diretto da parte dello Stato dei 4 miliardi necessari per finire l'opera, ma tutti i governi e i ministri che si sono



ATTENTO
Sopra,
Massimo
Galuzzi.
A lato, un
tratto della
Fano-Grosseto



Fano-Grosseto

«Non si scherza»

Massimo Galuzzi replica ai 5 Stelle

succeduti hanno risposto "no". Con la crisi economica le strade e i grandi investimenti si fanno solo con i *project financing* e non con risorse dirette. E' stata presentata così una proposta da parte di un'associazione di grandi aziende private che si è interessata al completamento dell'infrastruttura attraverso una serie di azioni: affitto da parte dello Stato, pedaggio, defiscalizzazione degli oneri, possibili finanziamenti europei, ab-

bassamento del costo da 4 a 3 miliardi con alcune modifiche di tracciato. L'opera verrebbe completata in dieci anni. Marche, Umbria e Toscana con Anas hanno costituito una Società Pubblica, cui possono aderire altri soggetti, per la gestione delle procedure di realizzazione ottenendo l'approvazione del Cipe. Qualcuno però ha cercato solo polemiche. La proposta dell'impresa prevede la sussistenza di tutti

gli accessi nel tratto Fano-Canavaccio e la possibilità di esentare residenti o particolari categorie di utenti dal pedaggio sul tratto. La proposta di modifica di tracciato comporterebbe un abbassamento dei costi di un miliardo di cui, 200-250 milioni di euro per i tratti di Fermignano-Urbania e Mercatello sul Metauro.

IL PROGETTO definitivo è stato elaborato dagli uffici della Provincia, quindi l'Ente è in prima linea nel chiedere il rispetto del tracciato originario e arrivare a una conclusione condivisa. Bisogna cancellare posizioni strumentali e false informazioni: non esiste un progetto di autostrada a sei corsie, ma un normale progetto a quattro corsie; non esistono viadotti sopra i centri storici; la realizzazione dell'opera ha necessariamente un'incidenza sul territorio con entrambe le soluzioni progettuali. E' stato indicato come esempio la "Bretella" di Urbino che, dopo l'intervento di alcuni soggetti impostisi con il pretesto di migliorare le cose, è funzionale solo a metà, ha un maggior impatto ambientale ed è costata il triplo. Va compiuto ogni sforzo per mantenere i tracciati originari, non credo però che il territorio, la popolazione, le imprese e il tessuto economico, possano rinunciare alla Fano-Grosseto, ne va dello sviluppo e futuro della nostra comunità.

* assessore provinciale